

Domanda di brevetto n° PA A 000014 – 18 09 2000

Descrizione dell'invenzione industriale dal titolo: "Leva ad Azione Statica" a nome di Parrino Ignazio, di nazionalità italiana.

RIASSUNTO

Il congegno inventato dà un braccio ad un albero attraverso due leve disposte a forbice. La potenza alle due leve viene data da un martinetto. Scopo del congegno è di creare una tensione rotatoria che dovrà essere statica. Il superamento della resistenza dell'albero dovrà avvenire per mezzo di altra forza esterna. Essa realizzerà così la somma di una forza statica con una forza dinamica, al fine di produrre lavoro.

DESCRIZIONE

Sia dato un asse a attorno a cui può ruotare un albero b. Attorno allo stesso asse a può ruotare pure il fulcro di una leva c interpotente, al cui braccio della resistenza fa fulcro una seconda leva interpotente d. Il braccio della resistenza di questa, attraverso una barretta inestensibile e, si collega in modo snodato e tangenziale all'albero b. La potenza alle due leve viene data da un martinetto f che le collega insieme nella loro parte più o meno mediana. La leva c serve come punto di appoggio all'azione del martinetto f in quanto, appoggiandosi da un lato col suo fulcro sull'asse a, quando il martinetto entra in azione il suo braccio della resistenza verrebbe spinto nella direzione rotatoria conseguente; tale rotazione però non potrà avvenire perché la contemporanea azione del martinetto sulla leva d, essendo questa vincolata alla sua resistenza dall'albero b, tende a spingerne il fulcro in direzione rotatoria uguale e contraria a quella della leva c. In altri termini l'azione delle due leve nel loro punto comune si equilibra come avviene nelle forbici o nella tenaglia. Conseguente che la leva c costituirà un

punto fermo su corpo girevole come appoggio del martinetto per la sua spinta alla leva d. Il risultato sarà quindi una spinta rotatoria all'albero b, ossia un braccio che verrà dato ad esso attraverso la barretta e azionata dalla leva d. Tale spinta tuttavia dovrà essere soltanto statica in quanto la resistenza dell'albero b non dovrà essere superata dall'azione del martinetto f, ma da esso soltanto equilibrata ossia portata sull'orlo di essere superata. Il suo superamento invece dovrà avvenire attraverso l'azione di una nuova forza esterna g, che si applichi all'intero congegno in modo che non vari la reciproca posizione delle sue parti, ossia senza che avvenga nessun moto relativo tra di esse. Tale nuova forza esterna g, data da un comune circuito elettrico, potrà avere come punto di sua rotazione lo stesso asse a e dovrà agganciare contemporaneamente in modo snodato sia l'albero b che qualche parte del braccio della resistenza della leva c.

FINALITÀ

Il congegno qui descritto non è altro che una delle varianti che possono realizzarsi al congegno di cui il sottoscritto ha presentato domanda di brevetto n° PA-A000012 il 07/07/2000 dal titolo "Ruota Inversa". Esso ha il solo vantaggio di risultare più semplice, ma è impostato esattamente sulle stesse concezioni. Suo punto essenziale come in quello è la costituzione di un punto fermo su un corpo mobile, ossia girevole con lo stesso concetto della "Ruota Inversa", che permette di equilibrare staticamente una forza girevole attorno ad un asse con l'opposizione di una resistenza costante, ugualmente girevole. Tale equilibrio statico su corpo girevole diviene dinamico con l'aggiunta di una nuova forza esterna ad esso, che ponga in rotazione l'intero sistema senza moto relativo tra le sue parti. La sola novità del congegno di cui qui si chiede il brevetto sta nel modo più semplice di ottenere il punto fermo su corpo mobile e nella possibilità più semplice di porlo in rotazione. Si rivendica perciò la parte nuova di questo congegno ripresentando comunque anche le rivendicazioni già dal

sottoscritto avanzate nell'altro che sono condizioni essenziali del suo funzionamento.

RIVENDICO

1. L'idea e la realizzazione di due leve a forbice, di cui una girevole attorno ad un asse e reggente l'altra, azionate ambedue da un unico martinetto come da descrizione.
2. L'idea e la realizzazione di un punto fermo su corpo mobile, costituito da una leva interpotente, che da un lato si appoggia al suo fulcro e dall'altro viene sostenuta dalla reazione al fulcro di una seconda leva da essa retta, come da descrizione.
3. L'idea e la realizzazione di una forza statica girevole, costituita dall'opposizione tra la forza prodotta da un martinetto ed una resistenza costante, ugualmente girevole.
4. L'idea e la realizzazione di rendere utilizzabile la forza statica in posizione rotatoria, con l'aggiunta di una forza dinamica, al fine di produrre lavoro.
5. L'idea e la realizzazione dell'aggiunta di un circuito elettrico che ponga in rotazione l'intero congegno nella sua condizione statica sotto carico, senza che si realizzino moti relativi tra le parti come da descrizione.
6. L'idea e la realizzazione di rendere staticamente utilizzabile la forza prodotta dalla leva, senza la rotazione dei suoi bracci attorno al loro fulcro, ma mettendola in rotazione tutta intera.

11-09-2000

Ignazio Parrino